



Voglio la favola

Un racconto di Annarita Briganti

A Pretty Woman

1. Si conoscono

Una sera, al bancone di un bar. Prima di un colpo di Stato.

Lui: Sei innamorata, questa sera?

Lei: Sempre, sono sempre innamorata, tu? *(nella realtà questa storia è in inglese, lui è straniero, lei non l'aveva mai visto)*

Lui: Solo nei giorni migliori, quelli fortunati. Di dove sei?

Lei: Di questa città.

Lui: Non male.

Ancora lui, lei non vorrebbe dargli corda: Cosa fai in questa città?

Lei: Un colpo di Stato, la rivoluzione, cerco di cambiare il mondo. *(lui ride, non le crede, non ha capito)*

Lui: Vuoi qualcosa?

Lei: Ce l'ho. *(solleva leggermente il bicchiere, ormai caldo, lo tiene con entrambe le mani. È crema di whisky. Adora il beige e il marrone. Ha un vestito sottoveste beige con minuscoli fiori scuri)*

Lui: Prendo lo stesso. *(finendo una birra)*

Lei: E tu?

Lui: Avvocato. Sono qui per un cliente, un politico. Vuole querelare un giornale.

Lei: Lo farà?

Lui: Sì.

Arriva la crema di whisky di lui: A cosa brindiamo?

Lei: Alla libertà.

Lui: Alla libertà di parlare con una sconosciuta? *(lei non sorride mentre finisce in un sorso la sua bevanda)*

2. Gli altri

In sottofondo. Lei cerca di capire se lui potrebbe piacerle, teme di sì. Lui c'è già, la sente, dubbi meno di zero. Prima di un colpo di Stato.

Lui: Lo conosci? *(un uomo, seduto a un tavolo con altri, li guarda, nel momento)*

Lei: Sì.

Lui: State insieme?

Lei: Sì.

Lui: Perché non sei lì?

Lei: Volevo la crema di whisky. Sto per tornare indietro.

Lui: È un problema?

Lei: Cosa?

Lui: Questo. *(indica lei e lui e poi di nuovo lei)*

Lei: Siamo solo parlando.

Lui: Non solo. Vedi quella ragazza? È un'amica del mio socio italiano. Mi ha accompagnato con il socio e altri e la sto trascurando.

Lei: Ho visto che la baciavi sulla bocca.

Lui: L'ho conosciuta due ore fa.

Lei: Divertiti. *(scena madre: lei si alza in un secondo, le cade una giacca nera come le scarpe con il tacco, lui la prende, mentre gliela passa le fa una carezza, lei va via)*

3. Penso che dovremmo fidanzarci

Stessa notte, stesso bancone del bar, un'ora dopo. Prima di un colpo di Stato.

Lei: Sei qui da un'ora o cosa?

Lui: Ti aspettavo.

Lei: Dove sono il socio, la ragazza, gli altri?

Lui: Fuori, a fumare. Vuoi qualcosa?

Lei: Bevo solo succo di frutta o crema di whisky. Scegli tu.

Lui chiede un succo di albicocca *(il gusto preferito di lei, ma non poteva saperlo)* e una crema di whisky: Per non sbagliare.

Ancora lui: Penso che dovremmo fidanzarci.

Lei: Certo.

Lui: Sei felice? Sembri... *(lei lo interrompe)*

Lei: E tu?

Lui: Parto tra due giorni.

Lei: Mi sposo tra un mese.

Lui: Cos'è che vuoi? Tra noi, cosa vorresti che accadesse? Di cosa ha paura una donna intelligente e particolare?

Lei: È molto più facile credere alle cattiverie, ci hai mai fatto caso? Non mi conosci, non sai niente. Pensa se volessi la favola.

Lui: Sono qui, abbiamo tempo.

Lei: Devo andare.

Lui le dà un biglietto con numero, email, tutto. Non la bacia.

4. E poi

Dopo un colpo di Stato. Prima del matrimonio. Un giorno lei crederà di essere annoiata. *(nella realtà sentirà la mancanza di lui)* Cercherà quel biglietto. Non lo troverà.

Annarita Briganti è nata a Napoli ma ha deciso di non dire più quando. Economista e giornalista, punta a scrivere romanzi che diventino *best seller* internazionali. Nel tempo libero legge e scrive. Se non fosse per quel poco di vita normale (fare la spesa, andare in palestra ecc.) nessuno riuscirebbe a tirarla fuori dai mondi paralleli della letteratura.